

# Il sapere delle erbe montane

**Les racines du goût.** A Jovençan nasce un centro sulle antiche tradizioni dei prodotti naturali. È il primo in Italia dedicato a far conoscere al grande pubblico il mondo delle piante officinali

JOËLLE CUNÉAZ  
JOVENÇAN

Si è concluso, a fine anno, il progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia «Les racines du goût», con partner l'assessorato regionale Istruzione e Cultura in qualità di capofila, la Fondation Grand Paradis, il Comune di Jovençan e l'ecomuseo Pyasalp di Viuz-en-Salaz, in Alta-Savoia. «Il bilancio è positivo - dice l'assessore Laurent Viérin - tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti con soddisfazione dei partner».

Tre le «macro-azioni» contemplate dal progetto, ossia la salvaguardia, la trasmissione e l'attualizzazione di pratiche e saperi connessi all'uso delle erbe di montagna (produzioni territoriali, pratiche medicinali, farmacopea, tradizioni culi-

**L'apertura è prevista  
sabato 5 febbraio  
Il percorso si snoda  
per aree tematiche**

narie). «Les racines du goût» aveva come obiettivo la creazione di poli di interpretazione per migliorare la conoscenza e il confronto culturale, proporre un'offerta turistica alternativa, informare e sensibilizzare le nuove generazioni, alimentando, aggiunge Viérin «la filosofia della "restitution" ai valdostani dei patrimoni materiale e immateriale».

Fiore all'occhiello del progetto la «Maison des anciens remèdes», un centro di attualizzazione delle piante officinali, il primo in Italia, realizzato a Jovençan: il Comune ha curato la ristrutturazione di un antico edificio rurale appartenuto alla Chiesa, mentre l'assessorato si è occupato dell'allestimento. Uno spazio funzionale alla raccolta e alla conservazione di documenti inerenti ad aspetti culturali e scientifici del contesto locale, dotato di tecnologie d'avanguardia e suddiviso in settori destinati a specifiche attività.



**Maison**  
La Maison  
des anciens  
remèdes  
realizzata  
a Jovençan  
con fondi  
europei  
dell'asse  
tra Italia  
e Francia  
È il risultato  
più evidente  
del progetto  
europeo  
«Les racines  
du goût»  
In basso  
un momento  
dell'incontro  
che ha  
sancto  
la conclusione  
del progetto  
del filone  
tra Italia  
e Francia



La visita, un suggestivo viaggio nel tempo tra profumi e sapori della terra, si snoda lungo un percorso a tappe tematiche. Impreziosiscono il centro la «Bouteuca de l'Apotéquero», dove un tempo si acquistavano medicinali,

una carta geografica interattiva, la «Via degli odori», «Lanta Melie», buffa pioniera depositaria di usi e costumi d'antan, il «Grande libro delle meraviglie» collocato nella stalla. Una parte dello spazio è stata riservata ai bambini, per promuove-

re laboratori didattici, con giochi individuali e di gruppo.

«Alla Maison (che sarà inaugurata il 5 febbraio) i contenuti sono stati studiati da giovani ricercatori, supervisionati da un comitato scientifico. Un modo per far incontra-

re la natura e la cultura popolare e dove leggende, ricette domestiche e rimedi ancestrali interagiscono con moderne conoscenze scientifiche.

Altre «chicche» del progetto l'«Eductour» tra monumenti e gastronomia valdostani riservato a 10 giornalisti di testate nazionali, la realizzazione, commissionata al regista Joseph Péaquin, di un corto-

**Le ricette ancestrali  
e i vecchi rimedi  
sono spiegati alla luce  
delle attuali conoscenze**

metraggio sui prodotti dell'Espace Grand Paradis e di un documentario dal titolo «Tra terra e cielo». Il film, prendendo spunto dal crescente numero di persone che ricorrono a rimedi alternativi, presenta affascinanti personaggi i quali «sentono» la natura che li circonda, custodiscono i segreti della medicina popolare e riflettono su concetti quali la malattia e la cura.